



Cent. 30

LA FIGLIA  
DEL  
**TAMBURO MAGGIORE**

Opera Comica in 3 atti e 4 quadri

DI  
*DURN E CHIVOT*

MUSICA DI  
**GIACOMO OFFENBACH**



TORINO  
GIOVANNI MULETTI, Editore  
Via Roma, 23

# La figlia

del

## TAMBURO MAGGIORE

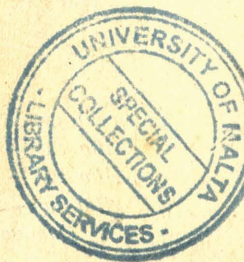
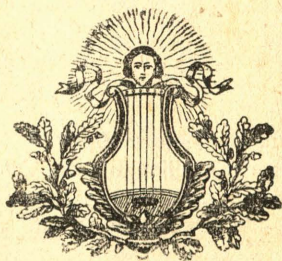
Opera Comica in 3 atti e 4 quadri

DI

*DURN E CHIVOT*

MUSICA DI

GIACOMO OFFENBACH



DPL-251

TORINO, 1915

G. MULETTI - Editore



# PERSONAGGI

---

IL DUCA DELLA VOLTA	LORENZA, Educanda
LA DUCHESSA, sua moglie	MATILDE, «
STELLA, loro figlia	AGATA, «
CLAUDINA, vivandiera	CLAMPAS, oste
IL MARCHESE BAMBINELLI	TERESA, sua sorella
MONTHABOR, tamburo magg.	1.o NOTAIO
Il Tenente ROBERTO d'ERIGNY	2.o NOTAIO
GRIOLET, trombettiere	GREGORIO, giardiniere
PETIT-BOUCHON, tamburino	LAPIERRE, sergente
LA SUPERIORA	UN CAPORALE
SUOR FRANCESCA	GIUSEPPE, maggior. del Dnca

---

Educande — Suore — Soldati — Tamburini — Pifferi —  
Zappatori — Popolo — Dame — Signori — Guardie  
tedesche — Banda mllitare, ecc.

---

La scena si svolge:

*Atto 1.o* — In un convento a Biella.

*Atto 2.o* — A Novara nella villa del Duca.

*Atto 3.o* — *Quadro 1.o* - In un'ostera alla Cagnola —

*Quadro 2.o* - In piazza del Duomo a Milano.

*Epoca 1800*



## ATTO PRIMO

### IL CORTILE DI UN CONVENTO A BIELLA

N. 1.

#### *Strofe di Stella e coro di Educande*

- EDUCANDE — Ricevi o pia Madonna,  
L'omaggio del mio cor  
O mia gentil patrona,  
Accetta questi fior.  
Tu fosti ognor sì buona pei peccator;  
Ricevi, o pia madonna,  
L'omaggio del mio cor.
- LORENZA — È Stella. Zitta!
- STELLA — E che?
- LORENZA — Non vedi?
- EDUC. — Silenzio.
- STELLA — Per voi spogliai a mio piacer  
Il giardino e il verzier  
Guardate, ci vuol prudenza.  
Per voi soltanto io l'ebbi a cor:  
Per ogni gusto e frutta e fior
- EDUC. — Per ogni gusto e frutta e fior!
- STELLA — Sì, per voi sol!

1<sup>a</sup>

Prendi quest'uva a grappi d'oro...  
Assaporarla è un gran gioir;



Da queste arancie avrai ristoro;  
Saggiane, e poi mi saprai dir.  
Di tutto ciò non paghi scotto,  
Ma come un di fe' padre Adamo  
Alziam le spalle al gran rimbrotto...  
E il proibito frutto mordiam.

EDUC. — Alziam le spalle al gran rimbrotto...  
STELLA — E il proibito frutto mordiam, am!  
TUTTE — E il proibito frutto mordiam!

2<sup>a</sup>

STELLA — Fu in altri tempi un'altro frutto  
Quello che volle Eva addentar.  
Mele non ho, ma dopo tutto  
Quello che s'ha convien gustar.  
Che importa a noi variar di nomi?  
Dall'uno all'altro il morso è par!  
Sien uva, arancie ovvero pomi...  
S'ha il proibito frutto a gustar!

EDUC. — Sien uva, arancie, ovvero pomi...  
STELLA — S'ha il proibito frutto a gustar. Ah!  
TUTTE — Il proibito frutto mordiam.  
SUPER. — Che c'è  
LORENZA — Ella si sveglia.  
SUPER. — Che fate là?  
STELLA — Su, come me!  
SUPER. — Eh, che?  
STELLA — Via come me. Ah!  
EDUC. — Ricevi, o pia patrona, i nostri cor.  
STELLA — Alziamo le spalle al gran rimbrotto  
E il proibito frutto mordiam.

EDUC. — Alziam le spalle al gran rimbrotto...  
Deh! Ricevi santa Madonna,  
L'omaggio, l'omaggio del mio cor?

N. 2 - Coro e strofe.

Grioleto, Monthabor. Roberto. Petit Bouchon  
*e Coro*

- CORO — Con un caldo tanto forte  
Trovar chiuse sbarre e porte,  
È una cosa che non va.  
Quivi almen la gran fornace  
Non ci manda le sue brace  
Quivi all'ombra almeno si sta.
- GRIOLET — Noi staremo qui comodamente.
- MONTH. — Non è egli ver, signor tenente?
- ROB. — Benon, e il diritto ciascun  
Del riposar si guadagnò.
- CORO — Il dritto ognun del sostar  
Si, ognun si guadagnò.

1<sup>a</sup>

- ROB. — Tutti corriamo dietro alla gloria  
Ma il caso nostro è pur crudel!  
Si sta maluccio a pappatoria,  
Or siam al forno ed ora al gel.  
Appena la tappa è raggiunta,  
La spada dobbiamo impugnar.  
Tra colpi di fuoco e di punta  
Un varco dobbiamo cercar.  
Pif! Paf! Pien d'ardore guerriero  
Pif! paf! Alla pugna si va.  
Pif! paf! Della gloria il sentiero  
Pif! paf! Là dinnante ci sta
- CORO — *(Ripete).*

2<sup>a</sup>

Nelle città facendo ingresso  
Coperti siam di mirti e di fior!  
Ne manca noi l'amico amplesso



Che fa più baldo il vincitor.  
Di zelo infiammato il marito,  
Ci cerca il suo vino miglior,  
E intanto con tenero invito  
Ci parla la moglie d'amor.  
Pif! Paf! Pien d'ardor guerriero, ecc.

**N. 3 - Canzone dell'Asino**

- CLAUD. — Non è già questo un asinino,  
Nè un somarello ad altri par.  
L'arte possiede il mio Martino  
Di farsi ovunque e sempre amar.  
Ei d'ogni pecca è puro e mondo,  
Mai non tradì la data fè.  
Ci son parecchi a questo mondo,  
Che non san dir così di sè.
- CORO — Ci son parecchi, ecc.
- CLAUD. — Hi ho! Hi ho! È un organo simpatico,  
Hi ho! Hi ho! Che non è quel dell'asino
- CORO — Hi ho!
- CLAUD. — Non è un somaro,
- CORO — Hi ho!
- CLAUD. — È un coso raro  
È bello e caro, amico egli e
- CORO — Hi ho, hi ho, ecc. ecc.

2<sup>a</sup>

È savio al par di una donzella,  
Prode siccome un caporal;  
Men dolce è assai la tortorella,  
Men civettuolo è un uffical.  
Della virtù può il premio ambire,  
Chè di bucato ha ancor il cor;  
Molte quaggiù non possono dire  
Certo altrettanto in casa lor!

- CORO — Molte quaggiù, ecc.
- CLAUD. — Hi ho, hi ho, è un organo simpatico, ecc.

N. 4 — Pezzo d'assieme  
Stella, Claudina, Roberto, Monthabor,  
Petit Bouchon e Coro

- STELLA — Mercè, pietà, mercè, pietà,  
Ah, sì, pietà, bei militari!
- ROB. — Sì gran terror ragion non ha  
Niun vi dirà che siam corsari!
- ST. — Cattivi allor non siete voi?
- CORO — Cattivi, ah nò, non siamo noi
- ST. — Non piace a voi briganteggiar?
- CORO — Non piace a noi briganteggiar.  
Onesto e buono è il militar
- ROB. — Ma l'avventura è sorprendente.  
Perchè qui sola io vi trovai?
- ST. — Non so davvero signor tenente!  
Al par di voi stupita io son.  
Io stavo in orazione,  
Le mie compagne, ahimé!  
In tanta confusione  
Partir senza di me,...  
Per cui io tremo.
- ROB. — Fate cor! e perchè, e perchè?  
Deh, non abbiate soggezione.  
Siamo forse un pò leggeri,  
Ma però siam cavalieri.  
Niun di noi si può lagnare.
- CORO — Niun di noi si può lagnar.
- ROB. — Più paura, in voi non sia.  
O sovissima, dolcissima beltà.  
Riprendete l'allegria  
Della vostra verde età.
- CORO — Sì, l'allegria della vostra verde età.
- ST. — Ah, non ho più omai timor!  
Prendo il vento come spira,  
Anzi, sento qui nel cor  
Un non so che, che a voi m'attira!



- ROB. — Alla buon'ora! A voi la man!  
MONTH. — Ella mi piace in modo stran.  
CLAUD. — Colla bocca inzuccherata,  
Come fa la sdolcinata.  
CORO — Ella mi piace in modo stran  
STELLA — Poichè sola m'han lasciata,  
Il dover in core io sento  
Alla bella e prode armata  
Far gli onori del convento,  
Sì, gli onori del convento.  
Al pollaio addurre vi saprò.  
CORO — Al pollaio addurre ella ci vuol.  
ST. — Al frutteto ed al vicin verzier.  
CORO — (*ripete*)  
ST. — In cantina, dove c'è da ber.  
CORO — (*ripete*)  
ST. — Poi vogliamo tutto saccheggiar!  
CORO — Sì, vogliamo tutto saccheggiar!  
TUTTI — Lesti al pollaio si celebri vittoria, (*bis*)  
Vino di quel fin e si farà baldoria! (*bis*)  
ROB. — Andate pur ma moderati!  
Il necessario e nulla più!  
ST. — Intesi siam, bravi soldati!  
Avanti, prodi, avanti su!  
Via muoviam, via muoviam, procediam!  
CORO — Via, muoviam, procediam, avanti andiam  
ST. — Al pollaio addur vi saprò.  
CORO — Al pollaio addurre ci saprà, ecc., ecc.

#### N. 5. - Strofe di Griolet

- GRIOL. — Anche girando l'ago  
Io penso a te, mio dolce amor!  
Veggio la dolce immagine  
E allor, arrosso, o micoprodi terreo pallor  
Tu m'amerai, lo spero,  
Poichè nel mondo intero

Non c'è più caldo amor } *due volte*  
Di quello d'un sartor,  
Non v'ha in terra eguale amore  
Di quello d'un sartor..., ecc...

**N. 6 — Scena della tavola**

**Stella, Claudina, Monthabor, Griolet, Roberto**

**Petit Bouchon e Coro**

- CORO — Poichè il desco s'imbandì  
E fumante la dispensa.  
Via, sediam in tanto di *due volte*  
E appressiamoci alla mensa.
- MONTH. — Vò un boccon di pan per me.
- STELLA — Troppo egli è!
- MONTH. — Mangiare è d'uopo.
- GR. — Oh, che amor! Coniglio egli è.
- MONTH. — Ma bada ben che non sia topo.  
E che salsa!
- GR. — Cuoco, fin, cuoco fin, la vi brucia che  
[è un piacere.
- CORO — Cuoco fin, ecc., ecc.
- ROB. — Per fortuna abbiám del vino;  
Dammi qui da bere, da bere,
- CORO — Da bere, da bere, da bere!
- ROB. — Io bevo alla giovine beltà  
Sì ricca di grate sorprese  
Che ci ospita in questa città  
In modo cotanto cortese.
- CORO — A questa nostra amabil fata,  
A lei brindiam, a lei brindiam.
- MONTH. — Siam di fringuelli allegri al par.
- GR. — Siam di fringuelli allegri al par.
- MONTH. — Or giunta è l'ora di cantar.
- GR. — Or giunta l'ora e di cantar.



- MONTH. — Ciascun di noi ha la parola.  
A voi, a voi l'onor!
- ROB. — A voi una canzon!
- CORO — *(ripete)*
- STELLA — Ne so una sola.
- ROB. — L'avete a dir!
- CORO — L'avete a dir!
- ST. — È un'aria proibita, almèn lo è per noi.  
Una vaga canzone, che parla un pò di voi
- ROB. — Di noi? davver? Ci fa piacer!
- CORO — Qui stiamo ad udir, l'avete a dir!
- ST. — Di questi di l'Italia vuol  
Del suo destin tornar signora  
Invan gridiam non ha figliuol  
Che non ci mandi alla malora.  
O bel francese, non tardar  
Che impazienti t'aspettiamo.  
Or tu ci vieni a liberar  
Dal rio potere sopportiamo.
- COL CORO — Sommessamente ti chiamiamo.
- ST. — *Petit français, brave français  
Viens delivrer notre patrie.  
Tu seras bien reçu, tu sais  
Par les enfants de l'Italie,*
- CORO — *Petit français, brave français, ecc., ecc.*
- ST. — Il francese ha il core in mano  
Ne ha già dato più d'un saggio  
Che lasciati egli ha a Milan  
Souvenir del suo passaggio!  
Sempre pronto a battagliar  
Nelle guerre dell'amore  
Molti intesi a confessar,  
Consultando il loro cuore
- CORO — Sì, consultando il loro core
- ST. — *Petit français, brave français, ecc., ecc.*
- TUTTI — Ma brava, ma brava inver,  
Ell'è carina per mia fè.

- ST — Lasciatemi, lasciatemi star  
Deh, lasciate star
- ROB. — Or non più, la sia finita!  
Si lasci in pace, o per mia fè,  
Se la parola non è obbedita,  
L'avrete tutti a far con me!
- CORO — Sta ben, più d'ira ragion non c'è!
- GR., MONTH., P. BOUC. — Tò, to, to, è cosa intesa
- ST. Ah, quale ardor in mia difesa!
- CLAUDINA sua
- ROB. — Sta ben, basta così!  
A volta sua Grioret  
Ci canti una canzon!
- CORO — A volta sua Grioret  
Ci canti una canzon.
- GR. — A noi due Claudina.  
Quella allor del soldatin!
- CLAUD. — Quella allor del soldatin!
- CORO — (ripete)

1<sup>a</sup>

- CLAUD. — C'era una volta una Duchessa
- GR. — E c'era un tempo un soldatin.
- CLAUD. — In mezzo all'or nuotava dessa.
- GR. — Ei non aveva un sol quattrin.
- CLAUD. — Lo vide un dì la bella dama
- GR. — La vide un giorno il militar.
- CLAUD. — Di lui l'accese intensa brama
- GR. — E oominciario a scribacchiar!
- A DUE — Amici miei, amici miei  
È pura istoria  
Le principesse adorano  
Il tipo bellico  
Senza esitar, senza esitar  
È la lor gloria
- CLAUD. — Ne parlano



GR. — Ne parlano.  
CLAUD. — Tutti i lunari  
GR. — Tutti i lunari  
A DUE e CORO — Nei lunari ciò è facile a trovar!

2.<sup>a</sup>

CLAUD. — La poveretta così l'amava  
GR. — L'amava tanto il fucilier  
CLAUD. — Che un bel mattin se lo sposava  
GR. — E prence, ei fu, villan mestier!  
CLAUD. — Or per l'amor che i cori appaia.  
GR. — E per virtù del fucilier,  
CLAUD. — Avvenne un dì che in lor vecchiaia  
GR. — Potè regnar sul mondo intier  
A DUE — Amici miei, amici miei, ecc., ecc.  
ROB. — Si fa l'appel, non odi tu?  
MONTH. — Omai tardar non si può più!  
ROB. — Nessun si de' più divertir  
Al suo dovere fedel  
Il militar deve obbedir  
Al suono del clarone!  
TUTTI — Nessun si può divertir,  
Al suo dover fedele  
Il militar deve obbedir!  
La tromba omai l'appella!

N. 7 - Finale Atto 1°

**Stella, Claudina, Griolet, Il Duca, Bambini**  
**Roberto, Monthabor. Petit Bouchon e Coro**

EDUC. — Signori militari, andate via da noi!  
Coronerem gli altari per voi.  
CORO — O amabili comari, che non avete voi pietà  
Dei militari, di noi!

- DUCA — Alfin siete quà, grazie al ciel,  
Donde venite in modo tal?
- SUPER. — Di militar la strada è piena,  
E ritornammo al primo asil  
La pastorella or qui rimena  
Le pecorelle al mesto ovil.
- DUCA — Ma pur, in mezzo alla famiglia  
Non so trovar, ahimè, mia figlia.
- SUPER. — Ah, perdonate! Tremavo sì  
Che certo avrolla scordata qui.
- BAMBINI — Obbliar sua figlia!?
- DUCA — Obbliar mia figlia!  
Oh Stella! Stella!
- STELLA — Son qua!
- DUCA — Mia figlia!
- P. BOUC. GR. — Sua figlia!
- DUCA — Vivente io la ritrovo alfin!
- ROB. — Sua figlia!
- CLAUD. GR. — Sua figlia!
- MONTH. — Colei figliola a quel codin?
- CORO — *(ripete)*
- ST. — Di questi fieri e prò soldati,  
Io mi trovavo alla mercè,  
Ma al vecchio onor sempre educati  
Vegliato essi han sopra di me

1<sup>a</sup>

- ST. — Un reggimento accogliere  
Dovei da me solissima  
Nella clausura  
Ma appena comparirono  
I paventati militi  
Cessava la paura.  
O reggimento undecimo, 20<sup>a</sup> brigata  
Or sia lontana o prossima la vostra  
[camerata.]



Mentre i miei militi sen van  
A pagnar e mattina e sera,  
Io farò sì al buon Signor,  
Farò sì la devotissima mia preghiera,  
La devotissima preghiera!

TUTTI — Mentre li militi sen van  
A pagnar e mattina e sera,  
La farà sì al buon Signor  
La sua santa preghiera.

2.<sup>a</sup>

STELLA — Ciò sol mi piace chiedervi  
Che uniti a sera vigili  
In camerata  
Nessun di voi dimentichi  
Che una giornata splendida  
Si è insiem passata,  
O reggimento undecimo... ecc., ecc.

DUCA — Orsù partiam, di qua muoviam.

BAMBINI — *(ripete)*

EDUC., SUP. — Or nell'andartene, anima cara,  
Di noi ricordati che restiam qua  
È la tua perdita, hai, troppo amara,  
Nessuna, credilo, ti scorderà.

GR., P. BOUC. — Partite! addio! orsù, coraggio!

DUCA — Sì, sta ben, ella ne avrà.

ROB. — Sarà lungo il vostro viaggio?

DUCA — Darsi può, o voi che fa?

MONTH. — Non mi garba la partenza.

DUCA — Tanto basta! or ce ne andiam.

ROB. — Ahi, lo vuol l'obbedienza.

DUCA — Ma per Bacco s'ha da andar

BAMB., DUCA — Sì per Bacco s'ha d'andar

EDUC. — Or nell'andartene, anima cara, ecc., ecc.

GR., MON., ROB., P. BOUC. — Codesto di fra noi passato  
Non sia scordato!

- STELLA — Ah, sì! promessa a voi ne fo, mi sovverro  
Nel dirvi addio amici miei,  
La dolce speme io serbo in cor  
Di rivedervi un giorni ancor.  
*Petit français, brave français, ecc., ecc.,*
- EDUC. — Non obliare, gentile amica,  
Il noto altar e il nostro amor.
- TUTTI — A noi claron, tamburi a noi,  
Tamburi a noi, a noi claron!...

FINE ATTO PRIMO





## ATTO SECONDO

INTERNO DI UN SALONE A NOVARA

### Coro

Danze, brindisi, danze e brindisi  
Or la festa sia completa!  
Danze brindisi, danze brindisi,  
Tutti danziam, si, si, danziam

### N. 8 - Strofe

1.<sup>a</sup>

DUCHESSA — Chi mi guardi bene in volto,  
Chi mi fissi al tu per tu,  
Tutto trova in me stravolto,  
Ravvisar non mi sa più.  
La mio tinta in giglio e rosa  
Fatta ha livida il pallor!  
E chi sa per ben la cosa  
Mi compiangi in fondo al cor!  
Si mi compiangi al fondo al cor, si!  
Ho l'emicrania e mi sembra di morir,  
Ho l'emicrania e i miei vapor!

2.<sup>a</sup>

D'abitudine leggera  
A me piace folleggiar,  
Rido a mane e rido a sera

Come più non si può far!  
Ma ad un tratto ho la mattana  
Tutto voglia ho di spezzar,  
E i cristalli e porcellana  
Nulla valgo a risparmiar.  
Mi si compiangia ah si! si!  
Ho l'emicrania e mi sembra di morir,  
ecc., ecc.

### N. 9 — Canzone di Stella

STELLA — Alla fine è terminata  
La mia triplice lezione!  
Io ne sono arciaunniata  
della mia mia educazion.  
Il maestro di pianoforte  
Si presenta ogni mattina.  
Do, re, mi, fa, sol, la, si, do.  
No, no, no signorina  
No, questa nota  
No, non va bene.  
Blu, blu, blu, blu.  
Ma fra dieci anni, in verità,  
Questo talento svilupperà!  
Il professor di canto è là....  
— Attenzion, madamigella!...  
Questa frase è molto bella;  
Cominciate a solfeggiar.  
Do, la, do, re, do, la, do, si....  
Ta ra ta ta, che cosa fate?  
Così non va. Vocalizzate.  
Ah, ah, ah, ah, ah,  
Via, non c'è mal.  
Oh! gioia estrema!  
Gioia suprema!  
— Or cercate di far bene  
Questa frase in *si bemol.*



Tu m'ami! Tu m'ami!  
Ah, ah, ah, ah, ah, ah,  
Per carità, così non vò!  
Ma una moneta gli dò sotto man.  
Brava, ei dice — torno doman!  
Il professor di ballo e di creanza  
Sopraggiunge, e a me s'avanza.  
Fate un po' la riverenza....  
Più eleganza e nobiltà. (Prosa)  
Per oggi basta di creanza  
E passiamo a fare la danza.  
Attenzion, attenzion al mio violin....  
È una gavotta di Cherubin.

N. 10 — Quintetto

Grioleto, P. Bouchon, Roberto, il Duca, Monthabor

- ROBERTO — É.....  
DUCA — È.....  
GR., P. BOUC. — È.....  
MONTH., GR., P. BOUC., ROB. — E' il bigliettin d'alloggio  
Redatto in piena regola  
Ed obbligo è strettissimo  
Di fargli onor grandissimo.  
D'alloggio é il bigliettuncolo  
Redatto in piena regola  
Ed obbligo è strettissimo  
Di fargli grande onor
- ROB. — Quel che si vuol che vi si chiede  
Non è gran cosa in verità,  
Al focolar tener il piede  
Non si può dir enormità.
- DUCA — Perchè di qui ne andiate e tosto  
Vi posso dar dei bei quattrin!
- ROB., MONTH., — A noi quattrin!
- DUCA — Troverete altrove posto.
- ROB. — Ma no, leggete il bigliettin

- MONTH. — Ma no, leggete il bigliettin.  
GR., P. BOUC. — Ma no, ma no....  
TUTTI meno il DUCA — D'alloggio è un bigliettuncolo, ecc.  
DUCA — Ci ho per voi quel che ci vuol  
Due magnifici abbaini  
Molto in su, molto in su.  
GLI ALTRI 4 — Molto in su, molto in su.  
DUCA — Vi ci batte sempre il sol  
E i lacchè vi stan vicini  
Molto in su, molto in su.  
GLI ALTRI 4 — Molto in su, molto in su.  
DUCA — Non v'avete a scomodar  
Troverete la cantina  
Molto in giù, molto in giù.  
GLI ALTRI 4 — Molto in giù, molto in giù.  
DUCA — E potrete desinar  
Con le guattere in cucina  
Molto in giù, molto in giù.  
OLI ALTRI 4 — Molto in giù, molto in giù.  
MONTH. — Che ci volete canzonar?  
P. BOUC., GR. — Ma taci tu!  
ROB. — Ma taci tu!  
MONTH. — Fo tutto in aria allor andar.  
P. BOUC. GR. — Non t'inquietar!  
ROB. — Non t'inquietar!  
Che Monsignor vuole insultar  
L'assisa in noi del militar?  
Leggete il bigliettin!  
MONTH.. — Leggete il bigliettin!  
P. BOUC. GR. — Ma si leggete il bigliettin!  
Leggete il bigliettin!  
GR., BOUC., ROB., MONTH. — D'alloggio il bigliettun-  
[colo, ecc., ecc.  
E darci al piano nobile  
Un vago quartierin.  
DUCA — Allora al piano nobile  
Signori eccellentissimi  
Vo' darvi un quartierin



N. II. - Strofe

Month.. Claudina, Griolet, Roberto, P. Bouchon

1\*

CLAUDINA — Chi v'insegnò queste maniere?  
Chi a me impedir può di passar?  
Noto vi sia, le cantiniere  
Non san che verbo è rincular  
E come al par di un cane in chiesa  
Da lei, lacchè, accolta son!  
Statevi bene in su l'attesa  
O mi farò da me ragion  
Se alcun fra voi s'accosta  
Pentir se ne dovrà  
La mia risposta è quà!  
Sì! vli! vlian! vli! vlian!  
Vli! Ti piace la batosta.  
Vli, vlian, vli, vlian!  
Piglia, piglia questa quà!  
I QUATTRO — Vli, vlian! Vli, vlian!  
Se ti piace la batosta, ecc. ecc.

2\*

D'amor in fatti è l'egual cosa,  
Chi piace a me non s'ha a toccar!  
Non che d'umor io sia stizzosa,  
Ma non mi so far sopraffar.  
Ammesso mai che gli occhi io metta  
Su un garzon pien di valor,  
Se avesse mai qualche fraschetta  
A insidiar per se quel cor,  
Lo faccia a caso o apposta  
Pentir se ne dovrà;  
La mia risposta è quà.  
Sì, Vli, vlian! vli vlian! ecc. ecc.

N. 12 - Valzer e insieme — Coro

- CORO — Danze, brindisi, danze, brindisi,  
Or la festa sia completa  
Tutti danziam, si, si danziam!
- BAMBINI — Ma non vegg'io la vostra figlia  
La bella Stella ove sarà?
- LA DUCH. — Nelle sue stanze ella s'abbiglia  
Ed a momenti a noi verrà
- CORO — Su, danziam, danziam, danziam,  
Or la festa sia completa,  
Danze, danze e folleggiam!  
È il gior la nostra mèta.
- MONTH. — Quest'alloggio è un'indecenza!  
Il padron! gli vo' parlar.
- UN DOMES. — Via, parlate a sua eccellenza,
- MONTH. — Ben! la intendo interpellar.  
Mille scuse, se vi attacco,  
Ma ci von cacciar  
In un antro ad uso Cacco.  
E venia, e venia... Ah!
- DUCH. — Ah!
- MONTH. — Corpo d! Bacco!  
Margot!
- DUCH. — Bernardo!
- MONTH. — Margot! Margot!
- DUCH. — Bernardo!
- CORO — Posso appena respirar...  
La Duchessa la sta mal  
Bene o male, è tutto equal.
- BAMB. — La duchessa ha perso i sensi!
- DUCA — E che, mia moglie ha perso i sensi!
- BAMB. — Acqua ci vuol!
- DUCA — Acqua ci vuol!
- MONTH. — Dell'acqua orror!  
A far sì che la risensi  
Questo snik è assai miglior!



- DUCH. — Lo snik!  
BAMB. — Lo snik!  
MONTH. — È assai miglior!  
Bevete a voi!  
DUCH. — Che orror! Dell'acquavita!  
MONTH. — Ella è ormai ristablilita. Ah!  
CORO — La duchessa, ha, la sta mal, ecc., ecc.  
DUCA, BAMB. — Ah! il terror che i'opprime  
Ignoriam perchè, ignoriam perchè!  
MONTH. — Questa nobil duchessa è Margot!  
Ella sta innanzi a me...  
DUCHES. — Ah! il terror che m'opprime  
E' Bernardo che è là,  
E' ben lui che sta innanzi a me.  
BAMB. — E' lui che osò quel militar  
Con brusco tuon parlare or ora.  
MONTH. — Basta così, mi vo' scusar  
Due paroline alla signora  
Come! Sei tu, sei tu dunque, Margot?  
DUCH. — Ah, per pietà, più non parlar.  
MONTH. — Non lo farò, non vo' far chiasso  
Ma a condizione che qui od abbasso  
Abbi tra poco a ritornar  
DUCH. — Sia, qui verrò, ma non parlar!  
Vo' perdonar cotal baldanza  
Non ne parliam, lo vo' scordar.  
Ricominciam la danza  
E riprendiam l'ilarità!  
Marchese, il valzer omai ci appella!  
BAMB. — La mano a me, mia bella.  
CORO — Danze, danze, folleggiam!  
Or la festa sia completa, ecc., ecc.

### N. 13 - Romanza di Roberto

Ah, sì... mi par vederla ancora  
Presso la casa del Signor.  
Qual fior che nasce sull'aurora

Ella ispirava pace e amor.  
Ed or dovrò vederla allato  
Di un altro, a cui sua fé darà,  
Che di me assai più fortunato  
Quel vago fior possiederà.

II.

In che mi resta più sperare ?  
In che mi posso confidar ?  
Le smanie mie potran cessare ?  
Un tale amor potrò scordar ?  
No! posso, ahimè!... meglio è partire...  
Qui trattener nulla mi de'...  
Triste e fatale è l'avvenire  
Che si dischiude innanzi a me.

N. 14 — Duetto

Stella e Roberto

ROB. — A voi parlar degg'io col cor in mano,  
Dobbiam partir, partir doman,  
E d'uopo Stella, che in tal dì,  
Ch'è l'estremo, vi riveli,  
Quel ch'io sento in cor.

Si, dirti degg'io,  
Bell'angiol del ciel  
Che il palpito mio  
T'è solo fedel.  
Dal dì che t'ho vista,  
Dolcissimo fior  
Di me fe' conquista  
Soave l'amor.  
Bell'angiol del ciel,  
Il palpito mio t'è solo fedel !

ST. — Che dite mai ?

ROB. — Di me mercè.



Di questo ardor funesto  
Io guarir ne saprò,  
Cadendo un qualche dì  
Sui campi di battaglia  
E perchè questo avvenga, il giuro al ciel  
Farò quel potrò!

ST. — Ah! no, io non lo voglio!

ROB. — Ma che?

ST. — No, io non lo vò!

ROB. — O Stella, anima mia,  
Non sognai nell'udir  
Si tenero sospir!

ST. — Le ambasce segrete,  
I muti sospir  
Comprender dovrete  
Che a voi non so dir,  
Se freddo è l'accento,  
Se temo parlar,  
Il dolce sgomento  
Convien divinar, ah!...

ROB. — Sì, dirti degg'io... ecc.

## N. 15 - Duetto dei Nota

### I.

1°	NOTAIO	—	I notai son fatti apposta
2°	«	—	Per bere e per mangiar.
1°	«	—	Pancia grossa e faccia tosta
2°	«	—	Occorre ad un notar
1°	«	—	Eravamo a desinare
2°	«	—	In casa poco fa.
1°	«	—	Ma ci vennero a ordinare
2°	«	—	D'alzarci e venir quà.

*A due*

Uhm!  
Di sì bel pranzetto

Uhm!  
Mi par di sentire  
Uhm!  
L'odor e cospetto  
Mi sembra di svenire

II.

- 1° NOTAIO — Un magnifico cappone  
2° « — Lasciammo colassù  
1° « — Un lunghissimo storione  
2° « — E un tocco di ragù.  
1° « — Una bella galantina  
2° « — Il cuoco ci ammannì.  
1° « — Gelatina, insalatina.  
2° « — Ma tutto resto li.

*A due*

Uhm! Di sì bel pranzetto, ecc.

N. 16 - Finale 2°

Tutti i personaggi e Coro

- CORO — Andando in chiesa prima di sera,  
Il gran contratto innanzi al notar  
La ricca ereditiera  
Dei Volta dee firmar.  
DUCH. — Sedete là, mia figlia è sulle mosse.  
Il padre Duca a noi l'adduce  
Ebben, Ebben?  
BAMB. — Io non l'ho ritrovata  
DUCH. — O dove sia? Ebben?  
BAMB. — Ebben?  
DUCA — Nulla!  
DUCH., BAM. — Nulla!  
CORO — Che, la futura non c'è?  
DUCA — No, no, la non c'è.  
CORO — Chiamar si dè! Chiamar si dè!  
Oh Stella, Stella, Stella vien.



- BAM., DUCH. — Oh Stella!  
ST. — Chi m'appella?  
TUTTI — Che vedo mai!  
CLAUD. — Il mio costume!  
DUCA — Eh che! mia figlia!  
ST. — No, io non sono vostra figlia.  
CORO — Gran Dio, gran Dio,  
Che vuol mai dir?  
ST. — Mio padre eccolo qua,  
TUTTI — Ah!...  
MONTH. — Oh ciel! l'orgoglio ell'ha della famiglia,  
ST. — Si gli è mio padre, hon più mistero  
Lo vengo a tutti a dichiarar  
E nulla spero più sulla terra  
Fia che più valgaci a separar.  
CLAUD. — Come, suo padre! Brutto mistero!  
Or si potranno, meglio adorar  
Più nulla spero, che sulla terra  
Non v'ha chi possali più separar!  
DUCH. — Del mio passato, del mio mistero,  
Il velo effimero vieni a strappar  
Più nulla spero, e sulla terra  
Non v'ha chi possali più separar.  
GR., P. BOUC. — Come! suo padre! Strano mistero  
Nessun potevalo tra noi pensar  
Più nulla spero or sulla terra  
V'ha omai chi possali più separar.  
DUCA, BAMB. — Come! Suo padre! Triste mistero,  
Che me di subito, vien a prostrar  
Più nulla spero e sulla terra  
Non v'ha chi possali più separar.  
ROB. — Come suo padre! Non più mistero  
Stella medesima, l'ebbe a narrar  
Non fia, lo spero, più sulla terra  
Cosa che possaci più separar.  
MONTH. — Son io suo padre, non più mistero  
Lo vien a tutti a dichiarar,

Nulla, lo spero, più sulla terra  
Sarà che possaci più separar.  
CORO — Che! Gli è suo padre.  
Chi potealo immaginar  
Ed a cavarci  
Il caro Duca avrà un bel far.  
ROB. — Che, voi suo padre?  
GR., P. BOUC. — Che, voi suo padre?  
MONTH. — Ma sì, son io suo padre.  
TUTTI — Suo padre!  
CORO — Colui suo padre!  
ROB. — Che, voi suo padre!  
MONTH. — Ma sì, son io suo padre.  
TUTTI — Suo padre! No no,  
Non più mistero  
Sì, gli è suo padre, ecc.  
DUCA — O Stella...  
DUCH. — O Stella  
DUCA — E che pretendi fare?  
CORO — Che pretendete fare?  
ST. — Di quà partir e andarmen con mio padre

1.<sup>a</sup>

ST. — Che importa a me d'un titolo  
Del lusso e altri ninnoli?  
Per un destin più semplice,  
Chiamata al mondo io sono!  
Or più non son la nobile  
E ricca ereditiera  
Scambiati o i don superflui  
Pel costumìn, pel costumìn  
Di cantiniera! Ah!  
Io son la bella Monthabor  
Ra, ra, ra, fla!  
La figlia del tambur maggior  
Ra, ra, ra, fla  
Io son la figlia del tambur maggior.



TUTTI — Essa é la bella Monthabor  
Ra, ra, ra, fla!  
La figlia del tambur maggior  
Ra, ra, ra, ra, fla!  
Essa è la figlia del tambur maggior!

2.<sup>a</sup>

ST. — Se deggio confessarvelo  
Qui a gran disagio stavami,  
Che in seno palpitavami  
Il core di una francese  
Son questi amici ed intimi  
Sposai la loro bandiera  
E quella della patria  
E per Giunon! E per Giunon!  
Ne vado altera! Ah!  
Io son la bella Monthabor, ecc.

MONTH. — Brava! mia dolce Stella, mi riconosco in te,  
Lascia cotal famiglia  
E parti insieme a me. (Prosa)

ROB. — A me ciascun or s'accompagni.

DUCA — No, non si può di qui uscir!

ROB. — E perchè?

DUCA — Da Novara i francesi in quest'istante  
Partiti son!

ROB. — Che dic'ei, che dic'ei?

DUCA — Partiti e in fretta ancor  
Voi siete i soli, gli unici,  
Ed io vi fo miei prigionier.

CORO — Suoi prigionier!

ST. — Prigionier, prigionier.

MONTH. — Tu fai celia davver.

ROB. — Fateci largo!

CORO — No, no, no!

ROB. — Su mano alle spade!

MONTH. — È la danza che comincia,  
Formiam quadrato il battaglion!

ROB., GR., P. BOUC. — Formiam quadrato il battaglion!  
Avanzatevi signor, non temiamo il gran  
[furor

Di voi tutti avrà ragion  
Il quadrato battaglion!

CORO — Su muoviam, muoviam, muoviamo.  
Non c'è tregua nè perdono

DUCA — Oh! Stella!

CORO — Restar qui

ST., GR., ROB. — No, no, no, no!

DUCA — Oh, Stella vien!

CORO — Restar si de'!

Ah, resta, resta in mezzo a noi!

ST. — No, io non sono vostra figlia! Ah!

GR., MONT., ROB. — No, non è Stella vostra figlia. Ah!

TUTTI — Essa è la bella Monthabor, ecc., ecc.

GR., MONT., ROB., ST. — Venite pur, o vil legion!

CORO — Marciam, andiam, marciam,  
Andiam, corriam

FINE DELL'ATTO SECONDO





## ATTO TERZO

UN'OSTERIA ALLE PORTE DI MILANO

### N. 17 - Coro e Scena

**Claudina, Roberto, Clampas e Coro**

- CORO — Ah! Zitti, prudenti or siamo,  
Ovver ci scopriran.  
Silenti noi qui v'ascoltiamo...  
Dite, ma molto pian,  
Dite, ma piano pian.
- CLAMP. — Non fia che alcun c'intenda...  
Non v'ha chi ci sorprenda!
- CORO — No, nessuno. Non v'ha a temer.
- CLAMP. — Siete buoni patrioti,  
Che odiate gli ostrogoti,
- CORO — Sì, detestiamo lo stranier,  
Zitti. Siam prudenti,  
Dite piano, su
- CLAMP. — Mia nipote vi presento,  
Vivandiera al reggimento.
- CORO — Saria ver?
- CLAUD. — E men contento.
- CLAMP. — Poi un prò sotto tenente,  
Uffizial nel corpo istesso.  
De Robert, Son brava gente  
Non sarete compromesso.
- CORO — Non sarete compromesso.  
Siam brava, sì, brava gente.  
Ma in che modo or siete qua?  
A che modo or siete qua?

- CLAUD. — La storia è piana.  
ROB. — La storia è piana, in verità.  
CLAMP. — Aspettate, è una idea novella.  
Fate mostra, per prudenza,  
Di ballar la tarantella,  
Mentre state a ascoltar.  
CORO — Sì, di ballar la tarantella  
Mentre stiamo ad ascoltar.  
ROB. — Noi stavasi a Novara,  
D'alloggio in un castel  
Allor che (storia rara)  
A bruciapel.  
CORO — Ah, ah!  
ROB. — Senza nemmeno dir bada  
Incontro a noi si fan  
Dei vili con la spada  
Nella man  
CORO — Ah, ah!  
ROB. — Da eroi ci difendiam  
Di contro a quei marrani,  
Di scherma lavoriam.  
CORO — Ah!  
ROB. — Perchè ci stien lontan;  
Credean aver ragion  
Di noi! l'àn sbagliata,  
In quadro il battaglion...  
CORO — Ah!  
Battiamo in ritirata,  
Ma sin che alla ventura,  
Pei boschi errando andiam,  
Da notte scura, scura  
Sorpresi siamo!  
CORO — Ah, ha!  
ROB. — Fuggendo i birri scaltri,  
Avvien ci troviam  
Divisi da questi altri  
E là restiam. Divisi sì noi restiam.  
Da quest'altri divisi noi restiam.



- CORO — Là, là, là, là, là, là, là, là...
- ROB. — Invan io grido, invan li chiamo,  
Nessun risponde a quel gridar.  
Claudina ed io soli restiamo.  
Nel fosco scuro a gironzar.  
Quando al mattin...  
Strana avventura,  
Una vettura  
Vediam passar;  
Innanzi a noi s'arresta,  
Claudina alza la testa...  
S'ode gridar:  
O zio! nipote!  
Di gioia è un grido:  
Erà Clampas!  
Ah, qual piacer! con sè ci mena  
E dal periglio omai lontan  
Più non abbiám timor, nè pena  
Salvi arriviamo a Milan!
- CORO — Oh qual piacer con se ci mena, ecc. ecc.

N. 18 - Giga

**Stella, Griolet, P. Bouchon, Monthabor e il Duca**

- STELLA — Io sono il cocchierin a very nice cocher  
Io corro sempre e nulla e nulla accade a me  
Son io il re dei Beautiful cocher  
Io sono il pretty, pretty, pretty, little coach,  
Con grazia e forza guido  
Un picciolin caval.  
Due hors', tre hors', all'right, m'è tutto equal  
Au, nau, non mi son rotto ancora un osso  
Au, nau!  
E non ho ancor nessun buttato in fosso.  
Conduco break, dogcart, mailcoach,  
Brougham, landau, bustage coach,

Hausome, phaeton, cab, hock nai coach,  
Aou yes, aou yes, aou yes, aou yes,  
Io sono il cocchierin a very nice cocher,  
GR., P. BOUC., MONTH. — (*ripetono*)

## N. 19 — Duetto della Confessione

### La Duchessa, Monthabor

1<sup>a</sup>

- DUCH. — Or ben, l'altro di senza attesa  
M'ha il primo marito sorpresa.
- MONTH. — La storia è carina ad udir.  
Vi prego, cara, a proseguir!
- DUCH. — Il suo berretton pittoresco  
Aveva un pompon gigantesco
- MONTH. — Che val l'uniforme a fornir?  
Vi prego, o figlia, a proseguir.
- DUCH. — Che mai potrei dirvi? a tal vista  
Fui vittima a nuova conquista.
- MONTH. — La cosa ben chiara mi par,  
E sino in fondo è da approvar.
- DUCH. — O mio padre, o mio padre!  
Torno a lui col pensier!  
Le memorie son ladre,  
Non mi so contener!  
Non mi so contener!  
Non mi so contener!
- MONTH. — Son variazion leggiadre,  
Dei dolci pensier!

2<sup>a</sup>

- DUCH. — Or dopo quel dì, lo confesso,  
Ne sogno il dolcissimo amplesso.
- MONTH. — È facil la cosa a spiegar,  
Vogliate, cara continuar.



- DUCH. — Gli trovo prestanti le forme,  
Quand'anche sia senza uniforme.  
MONTH. — È un uomo che attizza i sospir;  
Vi prego, o cara, a proseguir.  
DUCH. — E nelle mie notti eccitate  
Risento le ebbrezze passate.  
MONTH. — La cosa è legale, mi par,  
Non resta a me che d'approvar.  
DUCH. — O mio padre, o mio padre, ecc., ecc.

**N. 19 bis — Savoiarda**

- ST. — Dalla Savoia  
DUCH. — Sotto il bel ciel.  
ST. — Che non ha nubi  
DUCH. — Che non ha vel  
ST. — Là, nel mio bel villaggio  
DUCH. — Ai primi dì di maggio  
ST. — Seguendo il suo viaggio  
DUCH. — Del sole al lieto raggio  
Il villanello canta  
E l'eco ognor gli fa:  
ST. — Ah! Ah!  
DUCH. — Ah! ah!  
A DUE — Ah, ha, ha. ha!  
Mentre la campana  
Suona a matutin,  
Abbenchè lontana,  
L'eco fa din din!  
ST. — Viva Savoia.  
DUCH. — E il mio villaggio!  
ST. — La neve è svanita - Al raggio d'amor  
TUTTI Là là  
ST. — Del sol che dà vita - All'erbe ed ai fior.  
TUTTI Là là  
Mentre la campana, ecc., ecc.

N. 20 — Finale 3°

*Tutti i personaggi e coro*

- CORO — Un imeneo s'appresta,  
Moviamoci sin d'or  
A far gioconda festa  
Ai giovani amator.
- CLAMP. — Sapete la notizia,  
Che s'ode mormorar?
- CORO — È triste o di letizia?  
Non farci sospirar!
- CLAMP. — Si vuole che i Francesi  
Non sian di qui lontan,  
E presto fieno resi  
A liberar Milan.
- CORO — Su vengan, pria di dimani
- CLAMP. — Zitti! La spia vede appressar...  
Per varia via dobbiamo andar.
- CORO — Un imeneo s'appresta... ecc., ecc.
- ROB. — Clampas! amico mio!  
Io sto con te!  
M'han messo in libertà,  
E senza dir perchè;  
Però dalla città  
uscir m'è d'uopo e tosto.
- CLAMP. — In salvo siete allor.
- ROB. — A Milan è il mio posto!  
La Stella dov'è?
- CLAMP. — Lo ignoro, andate, orsù.
- ROB. — No, saper vogl'io  
Lo squillo che vuol dir?
- CORO — Alla chiesa lesti andiam  
E siccome ognor si fa  
Agli sposi auguri diam  
Per la lor felicità



- DUCH. — O Stella mia, non indugiar  
ROB. — Ha Stella detto?  
Oh cielo, è là!  
Era fondato il mio sospetto...  
Colà immolata per me sarà!  
Arrestate!
- TUTTI — Un francese  
CLAMP. — Egli si perde.  
DUCH. — Voi v'ingannate, io vel prometto!  
ROB. — Ebben, ch'io veda il caro aspetto.  
Claudina?!
- CLAUD. — Or ogni vel caduto è già.  
CORO — Che mai vegg'io!  
Stella quella non è!?
- CLAUD. — Il Dio d'amor guastò le carte,  
Io vi facea di qui lontan  
E sostenea la falsa parte  
Insino a dare a lui la man.
- DUCA — Pagar il fio ciascun dovrà.  
Ghermiti sien non ho pietà  
CORO — No, noi accorriam in lor difesa  
ROB. — È necessaria in me l'arresa!
- DUCA — Tosto al bargel!  
DUCH. — Speme non v'ha.  
CLAUD. — Che mai faceste?  
ROB. — Il mio dover!
- Odi tu?
- CORO — Odi tu?  
CLAUD. — Questo suono marziale.  
ROB. — E la nostra fanfara,  
La riconosco ben.

- CORO — Silenzio!
- ROB. — I francesi essi son!
- CORO — Son i francesi a noi fratelli.  
I nostri difensor  
Corriamo ad incontrar.
- DUCA — Essi a Milan? Che mai vuol dir?
- CORO — Son qua! Evviva,  
Evviva la bandiera tricolor!  
È giunto il dì della riscossa,  
Chiaro, omai nel ciel si fa.  
Inneggiam allor alla Francia!  
E gloria alla libertà!

*Marsigliese*

- DUCA — È tempo omai che io faccia il voltafaccia,  
Viva i francesi! Amici, io v'attendea!
- ROB. — Oh, gioia! Alfin al seno mio ti stringo!
- STELLA — Non più dolor Roberto, io tua per  
[sempre son!
- CLAUD. — Lo vedo, haimè, è affar lampante!  
Non m'amerà giammai!
- GR. — Sospiri invan!  
È meglio di sposar l'antico amante,
- CLAUD. — Così mi par; ed ecco la mia man!
- GR. — Sì la tua man!
- MONTH. — Omai, Margot, più non ci resta  
Che maritare quei cari insieme.
- DUCH. — Con gran piacer!
- DUCA — Ma...
- MONTH. — Ma lei stai zitto!
- DUCA — Son rovinato, oh! i mascalzoni!
- ROB. — Noi non farem che una famiglia.  
Papà, papà Monthabor!



STELLA — Evviva al figlia,

STELLA, CLAUD., DUCH. — Evviva la figlia  
Del tambur maggior!

TUTTI — Evviva la figlia  
Del tambur maggior!

STELLA — Io son la bella Monthabor!  
Ra, ra, ra, flà! ecc. ecc.

FINE DELL'OPERETTA